Anno XXIV — Giovedì 7 Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 187

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

In America e nel Veneto Orientale.

Avosacco, 5 agosto

Sebbene non mi trovi in caso di andare fino al Rio della Plata a vedere in quali condizioni sia ridotta la Repubblica Argentina, posso rilevare anche dagli ultimi giornali giunti fino quassù, che la cosidetta fine della rivoluzione colla successiva conciliazione, non mi sembra punto probabile. Ciò che aggrava la condizione di quel paese fortunato, che pareva dover superare tutti gli altri in prosperità per il vasto e fertile territorio entro al quale penetrava molto addentro la nuova emigrazione giovandosi della navigazione interna e delle ferrovie che si andavano sempre più costruendo, volendo superare fino le Ande per andare al Chilì ed all'Oceano Pacifico per la più breve, si è che gli ultimi suoi reggitori sono accusati di avere voluto arricchirsi alle spese dello Stato, al quale avrebbero letteralmente rubato molti milioni. L'accusa è tanto grave, che non sembra essere azzardata a caso e che il presidente Celman se la meriti prima di tutti. Poi, se anche l'accusa fosse per lo meno esagerata, la lotta che ne risultò non lascierà per lungo tempo in pace la Repubblica Argentina, giacchè ci saranno delle reazioni da entrambe le parti e così la situazione finanziaria si andrà sempre più aggravando, a danno anche dei numerosissimi coloni italiani.

Molte cose si vollero fare troppo presto ed alla grande, per cui le rovine della crisi saranno ancora maggiori e perseveranti. Anche dalla Repubblica dell'Uraguai pervengono notizie di gravi dissesti finanziari, come telegrafarono da ultimo da Montevideo. Si crede che la corrente dell'emigrazione italiana possa volgersi adesso al Brasile; ma chi può assicurare, che dopo la congiura e rivoluzione militare di Fonseca, che si fece presidente da sè dei nuovi Stati-Uniti, neanche colà le cose procedano con ordine e bene? Purtroppo lo *spagnuolismo* innestato in tutte le Repubbliche che ebbero origine dalla penisola Iberica ha prodotto quella lotta di ambiziosi prepotenti che cercano d'inalzarsi sulle rovine di quei paesi. Da alcuni anni le cose procedevano proprio bene nelle Repubbliche del Plata e facevano sperare molto nel loro avvenire, massime cogli innesti prima della intraprendente Liguria e poscia di altre Regioni dell'Italia, compreso il Veneto. Ma chi può assicurare che i disordini ricominciati al Plata terminino pacificamente e presto? Se qualcosa si può sperare ancora è appunto dalla tranquilla operosità dei coloni italiani, che sono la maggior parte agricoltori che cercano di guadagnare quanto possono dall'assiduo lavoro della terra. Però bisogna che anche il nostro Governo pensi ad efficacemente proteggerli ed a mantenere la loro incolumità ed il loro carattere operoso. Vediamo pur troppo che la stampa francese cerca di cavare profitto contro l'Italia anche dai malanni del Plata accusando l'Italia di volersi fare conquistatrice di quei paesi. Non me ne meraviglio molto, dacchè vediamo che cerca di fare altrettanto nell'Africa e dopo conquistata a danno dell'Italia Tunisi e Cartagine, pare che pensi ad inventare dei nuovi Krumiri nella Tripolitania, per impedire che colà quandochesia vi possa trovare almeno un compenso. Non parlo della quistione suscitata dall'inconsulta abolizione fatta dal Governo dell'Impero a noi vicino della *Pro Patria* che aveva per iscopo la difesa della lingua nazionale colle *scuole*, come si permette di farlo ai Tedeschi ed agli Slavi, anche in senso ostile agli Italiani. Quella stampa cerca anche con bugiarde notizie di ogni genere di suscitare nemici all'Italia e di far credere perfino che essa miri alla guerra, mentre non vuole altro che la propria difesa. Farebbe bene il Governo di Roma a studiare la nostra estrema Regione del Regno anche per ajutare la sua attività, come faceva tanti secoli fa, Roma antica. Migliorando in tutti i sensi il territorio del Friuli e di tutto il Veneto orientale, ajutandolo ad approfittare di tutte le forze della natura per le sue industrie e per promuovere l'agricoltura ed aprendo un porto ai suoi prodotti per il mezzogiorno dell'Italia, gioverebbe anche con questi progressi economici a difendere la lingua e la civiltà italiana dalle razze invadenti che stanno sopra all'Italia da questa parte non solo incompleta, ma anche indifesa. Dal Sile trevigiano al confine del Regno ci sono moltissime terre, proprio là dove Roma antica aveva fatto costruire le sue strade militari, da potersi bonificare e risanare, rendendole fertilissime e coltivandole anche colle esuberanti popolazioni della parte superiore del Piave, del Livenza e del Tagliamento, le quali ora emigrano e che stabilite in casa saprebbero anche difenderle.

Va bene, che si pensi alla Campagna Romana ripopolando il malsano deserto fattovi dal Temporale, ed anche alla Sardegna di cui la Francia vorrebbe fare una seconda Corsica, come ha mirato talora a far sue anche le Isole Baleari; ma si può e si deve fare molto anche fra il Po e Venezia e più ancora nel Veneto orientale, dove esistevano le grandi città romane distrutte dalle invasioni barbariche. Ora lungo l'antica via militare romana ed in quei paesi dove restano le traccie delle rovine prodotte, corre la locomotiva da Palmanova a Latisana, a Portogruaro e Venezia. Se si formeranno tra fiume e fiume dei consorzii di scolo e se colle torbide dei torrenti montani si faranno anche delle colmate di foce, e si aprirà il porto nazionale di Lignano per la Pontebbana, si avrà presto creata una reale difesa della Nazione nell'estremità nord-orientale del Regno. Io credo di doverlo ricordare *usque ad finem* al Governo nazionale e lo farò poi costantemente agli elettori ed ai candidati al Parlamento come una parte del programma da imporsi ad essi, se vogliono essere eletti. Il programma elettorale di questo foglio, che si presenta al pubblico come organo del *Veneto-orientale* sarà dunque principalmente questo, che venne in poche parole indicato. Non si tratta di favori da chiedersi al Governo per interessi locali, ma di fargli comprendere che cosa può e deve fare per un grande interesse nazionale, quale è la *difesa dell'Italia* mediante l'operosa popolazione di questa estremità del Regno, la quale non domanda altro per contribuirvi, che di essere ajutata in quella utile operosità, che condenserà di nuovo le sue popolazioni verso il mare e creerà una nuova forza per Venezia e per tutta la parte italiana dell'Adriatico.

Quantunque nato in un villaggio del Friuli presso a quell'altra strada romana superiore, che da Codroipo (Quadrivium) conduceva anch'essa alla *seconda Roma*, a quell'Aquileja che fu anche un emporio commerciale, io non ho mai pensato ad altro che ai grandi interessi della Nazione, insistendo sopra molte opere da farsi in questa Regione e lo dissi in molti scritti ed in molti discorsi dal 1866 in poi.

Ma per oggi basti, chè avrò ancora molto da dire, o se volete da ripetere su questo soggetto, che mi torna più che mai in mente ora che mi trovo da qualche giorno fra le Alpi Carniche dappresso a quel *Giulio carnico* che prese il nome da *Giulio Cesare*, che diede il suo nome anche al *Forumiulii* sulla sponda della Natissa. Quassù vi sono, come lo dissi altre volte, anche parecchi villaggi che portano dei nomi delle città della Campagna romana, come Arta, Cabbia e Suttrio. Posso adunque cercare di far sentire la mia voce anche alla nuova Roma.

P. V.

Grave crisi bancaria nell'Uraguai.

Scrivono da Montevideo 5 luglio:

La crisi bancaria, da cui era gravemente afflitto questo *Banco Nacional*, come scriveva nell'ultima mia della scorsa settimana, è andata rapidamente peggiorando fino a che ieri all'una pom. furono affissi alle porte del Banco dei cartellini colla scritta gravissima: *aplazada la conversion*.

« Sospesa la conversione della moneta in oro! »

Siamo dunque al temuto Corso forzoso, rovina del paese, disastro nazionale? Certo è indescrivibile l'emozione prodotta in tutta la città, per la quale si diffuse in un baleno la brutta notizia. In Borsa non vi fu più negoziazione di titoli, bensì un pandemonio di bestemmie, imprecazioni contro la direzione del Banco, inetta, contro il governo imprevidente e impotente; contro i ribassisti che raggruppati in una sala del prossimo *hotel* festeggiavano il trionfo della losca campagna intrapresa.

Le Case di commercio all'ingrosso e gli altri Banchi cessarono dall'accettare carta-moneta oltre nazionale e per le numerose Case di cambio fu tutto il giorno un affollarsi di gente per cambiare i propri valori fino a ieri apprezzati più dell'oro ed oggi offerti al 20, 30 per cento di ribasso.

Per comprendere l'immensità del male bisogna notare che la quasi totalità della circolazione minuta è composta di biglietti da 10, 20, 50 centesimi di scudo e da 1, 2, 5 e 10 scudi del Banco e si spiega come l'allarme in ogni classe di cittadini sia stato enorme.

Chi va di mezzo maggiormente sono i piccoli commercianti, i privati, operai ed artigiani in ispecie perchè ignoranti delle cose si lasciano prendere del panico e cadono vittime delle esose speculazioni dei mestatori.

In questo momento Senato e Camera sono riuniti in Congresso, per convocazione del governo, onde prendere misure atte a scongiurare una più grande crisi. Non mancano gli ottimisti che ritengono tutto appianato fin da domani con ripresa della conversione dei biglietti in oro, ma intanto il colpo è dato, e le conseguenze si risentiranno per un pezzo.

Poi contro le previsioni rosee sta un buio troppo fosco nelle cause che hanno prodotta la crisi, delle quali nessuno sa o può dirne i motivi e sui rimedi proposti, nessuno dei quali esce dal nebuloso dei progetti campati in aria senza fondamento serio.

La mala amministrazione nell'Argentina ha condotto quella repubblica al punto di doversi dare in mano agli Inglesi che stanno per rendersene padroni a colpi di sterline.

I Portoghesi contro gli Inglesi.

A Lisbona, in Oporto, ed in altre città del Portogallo si ha una recrudescenza delle ire contro « l'arrogante ed invadente John Bull » per le solite inestricabili differenze africane.

Da qualche tempo, gli animi dei patrioti portoghesi si erano calmati; perchè si assicurava loro che la Gran Brettagna avrebbe fatto concessioni nei territori dello Zambese. Ma nella settimana scorsa, il *Times*, uscì con un articolo sulla « divisione dell'Africa » in cui la disputata regione sul fiume Chirè veniva senz'altro incorporata ai possedimenti inglesi; e diversi telegrammi da Londra dissero e ripeterono che le idee del *Times* venivano approvate come legittime ed inoppugnabili in tutti i circoli coloniali inglesi, tanto più che, avendo già la Gran Brettagna l'argheggiato in concessioni colla Germania, doveva per necessario compenso stringere la mano di fronte al Portogallo.

Non mancarono deputati che si fecero interpreti delle pubbliche inquietudini alla tribuna delle *Cortes* portoghesi ed il governo di Lisbona, evitando di rispondere, accrebbe i sospetti ed infiammò vieppiù le ire dei deputati dell'Opposizione che si scagliarono contro il Governo chiamandolo « vile e traditore. »

Allora entrò in iscena una folla numerosissima, ch'era stipata innanzi al palazzo del Parlamento e che fischiò in modo assordante i ministri ed i capi della maggioranza conservatrice alla loro uscita.

La massa del popolo in subbuglio si rovesciò poi come una valanga verso l'ambasciata inglese, che trovò guardata da schiere di agenti e da una compagnia di soldati. Altre truppe proteggevano il consolato brittanico.

All'indomani fu la volta di Oporto. A Coimbra, gli studenti fecero una scampanacciata delle più chiassose ai negozianti inglesi ivi stabiliti.

Sebbene gli organi del Governo esortino alla quiete ed alla aspettazione,

---

APPENDICE

BIETOLONE

Scherzo comico in due atti

di Leonardo Pugi

(Rappresentato varie sere dalla Compagnia Drammatica sociale Lattuada e Mazzanti).

PERSONAGGI

Bietolone, giovane goffo, brutto e ridicolo studente di Provincia.
Una Signora della Società equivoca.
Un Medico dei pazzi.
Il Custode d'un Ospedale di pazzi.
Sua moglie.
Un pazzo vero.
Un cameriere di locanda.
Due inservienti dell'Ospedale.
Il Direttore dell'Ospedale.

L'azione ha luogo in Parigi. Epoca presente.

La scena del 1° atto rappresenta: Camera d'albergo, ammobigliata decentemente; una poltrona, varie sedie, un attaccapanni, un canapè ed un letto con parato. Sopra una sedia una valigia da viaggio chiusa. Sul cassettone una candela accesa. Porta nel mezzo.

Scena I. *Bietolone* solo.

(All'alzarsi del Sipario *Bietolone* entra sulla scena; è vestito di nero, cappello a cilindro, guanti, ecc.)

(Il palcoscenico dovrà per tutta la durata del presente atto restare un poco all'oscuro.)

Bietolone. (Concitato e tremante chiude la porta a doppio giro di chiave, e si avanza verso la ribalta. Fortemente respirando:) Oh Dio! non ne posso più! (accennando il cuore) Come mi batte il cuore! Tremo tutto! Me lo diceva la mamma al mio paesello: Bada, Parigi è pericoloso per i giovani, non fare amicizie, soprattutto guardati dalle donne che sono peggio dei ladri! E questa sera è stata una donna (gesticolando) che mi ha chiamato a nome, che mi ha sorriso, quando io col cappello in mano mi sono fermato a guardarla estatico (fa quanto dice) e quando...... Oh Dio! (toccandosi la testa) mi pare un sogno!... Dolcemente mi si è appressata, sempre sorridendo, e mi ha preso il mento tra le sue affusolate dita, proprio così (agisce) dicendomi (con enfasi) Sei bello come un Amore! Io sono caduto dalle nuvole ed ho cominciato a strisciarmi come fanno i cani ai padroni (agisce) con l'idea di una prima conquista. Ma in quel momento mi si sono affacciate al pensiero le parole di mia madre: Guardati soprattutto dalle donne! e inorridendo della mia disubbidiente posizione ho spiccato un salto sottraendomi al fascino dei suoi sguardi amorosi e a guisa della lepre inseguita dal cacciatore, sono corso fin quà tremando ed ansando come un mantice. (Si getta sopra la poltrona — pausa) Però non posso negare che non fosse bella, affascinante!.. Certi occhi che ti saettavano sguardi irresistibili, un bocchino di rosa sorridente, una folta e lussuriosa capigliatura, un seno sviluppatissimo, una vitina snella e flessuosa, ed un piedino di fata degno di calpestare gli ori del Perù! Oh il suono della sua voce? (Parlando non cessa dal gesticolare, però non ha più la paura di quando è entrato). Avete mai sentito lo squillo di un campanellino d'argento, oppure le meste ed inebbrianti note del violino? Ecco ad un dipresso la sua voce! Bella e virtuo...... sa... Adagio Biagio! Conosco io il suo passato? Posso dire francamente: quella donna è virtuosa quanto è bella, oppure quella disgraziata è corrotta quanto è bella? Noi volendola definire dal suo presente, sono costretto a confessare che della virtù non saprà neppure balbettarne il nome. E' tanto seducente e depravata Parigi! Poverina sarà pure lei caduta nel fango come un uccello alla pania. Pare impossibile che i piccoli paesi debbano essere esempio di morale alle grandi città! Io poi alle attrattive di questo luogo resto indifferente. Sono venuto per studiare all'Università, perchè devo essere avvocato, e non ho tempo da sprecare in divertimenti; è vero che tengo meco qualche foglio di banca, ma sono pel mio vivere giornaliero fino agli esami di questo anno scolastico. Poichè dopo conto tornarmene al mio paesello, in seno alla mia famiglia, con tanto di laurea da fare invidia ai miei amici svogliati. Col tempo verranno i clienti, il tribunale sarà il mio cavallo di battaglia, avrò onori, sarò celebre, ed il mio nome diventerà europeo. (Si mette in attitudine tragica, in questo mentre bussano adagio alla porta; Bietolone si scuote guarda impaurito la porta e dice con voce malferma:) Chi è a quest'ora si inoltrata?

Cameriere. (Di dentro) Signore sono io, il cameriere dell'albergo.

Biet. Ah! respiro. E che vorrà mai? sono curioso di saperlo (apre).

Scena 2 Cameriere e detti.

Cam. Entrando, inchinandosi) Signore, non è mia colpa se vi disturbo, ma è da circa un quarto d'ora che una signora insiste di vedervi e di parlarvi non ostante le mie rimostranze; e siccome io vi credevo a letto, non mi sentivo l'animo di disturbarvi, ma essa ha giurato di mettere tutto a soqquadro se non vi avvisavo, e perciò sono venuto come vedete, contro mia voglia ad annunziarvela. Debbo farla introdurre? (Bietolone rimane istupidito, guarda il cameriere, poi battendo i piedi:)

Biet. Che sia quella che mi ha chiamato a nome questa sera in istrada? Può darsi, ma cosa vorrà? E poi bella figura ricevere una donna a quest'ora in camera! Se lo sapesse mia madre mi rinnegherebbe come sua prole! Fosse anche una donna onesta, virtuosissima, ebbene non verrebbe a cercare un giovinotto a quest'ora equivoca. Potrebbe essere una donna di mondo, una sgualdrina; è più probabile, ma che interesse hanno con me costoro, dal momento ch'io ad esse non mi dedico? Decisamente è quella di stasera, verrà forse a ripetermi: Sei bello come un amore — e fin qui dice la verità. (Voltandosi al cameriere) Ma ha proprio cercato di me la Signora?

Cam. Sì, di voi, del signor Bietolone.

Biet. E con insistenza?

Cam. Anzi con molta, talchè l'ho creduta alterata da qualche grave pensiero.

(Continua)

tuttavia gli impiti dell' impazienza sembrano riprendere il sopravvento; si torna ad affermare che i progressisti e i repubblicani mulinano grandi cose contro il proprio Governo monarchico e contro l'Inghilterra.

Anche ultimamente il deputato Novarro, nelle Cortes di Lisbona, attaccò il Governo per una anticipazione da lui fatta di lire sterline 28,000 al Governo brittanico, come acconto di quanto era dovuto per la ferrovia di Delagoa.

Il Governo si difese; sostenne che la somma era dovuta non alla Compagnia inglese, che il Governo portoghese non riconosceva, ma al Governo brittanico: ma i deputati dell'Opposizione non furono, naturalmente, soddisfatti.

IL PRETESO PIANO DI GUERRA
CONTRO LA FRANCIA.

Ecco le rivelazioni del *Figaro* sul preteso piano di guerra offensivo contro la Francia, che sarebbe stato definitivamente concertato in questi giorni a Como, fra gli ufficiali superiori degli eserciti austro-italo-tedeschi.

* *

« Le forze dell' Italia verranno divise in quattro eserciti, le cui basi di operazione saranno Alessandria, Milano, Roma, per i tre primi, Napoli e Reggio di Calabria per il quarto.

« Il primo esercito sarà comandato dal generale Ricotti. Il generale Pelloux, testè insignito della Legion d'onore comanderà i corpi d'esercito che opereranno da Pinerolo — Tenda a Ventimiglia, con Nizza per obbiettivo.

« L' idea principale del generale Ricotti si estrinseca nel voler invadere la Francia dalla parte del San Bernardo.

« Il generale Pelloux, che avrà Albenga per base di operazione, tenterà di varcare la frontiera in un punto qualunque fra Ventimiglia e Tenda.

« In pari tempo, un secondo esercito, quello del generale Pianell, invaderà la Svizzera per il Ticino e tenterà di forzare i passi del Sempione e del San Gottardo. Una parte di questo esercito dovrebbe attraversare il Tirolo austriaco e scendere per l'Arlberg nella vallata di Coira. Di là essa muoverebbe, secondo l'opportunità, sia sopra Zurigo per congiungersi ad un corpo tedesco dalla parte dei Vosgi, sia verso la vallata di Dissentis e Goschenen, per ricongiungersi agli italiani dalla parte di Brigue e marciare sopra Losanna e Pontarlier.

« Il terzo esercito dovrà proteggere la capitale ed invigilare le coste da Ancona a Castellamare, da Livorno a Gaeta. Questo esercito avrebbe anche per compito di contenere eventualmente i radicali e proteggere il Vaticano. Questo terzo esercito, cui spetterebbe così anche un compito politico importantissimo, perchè la famiglia Reale non abbandonerebbe Roma, sarà al comando del generale Cialdini, il quale ricusò assolutamente di assumere la direzione di un esercito d' invasione contro la Francia.

« Il quarto esercito si scinderà in due corpi. Quartieri generali: Napoli e Reggio di Calabria. E' probabile che il generale Pallavicini, aiutante di campo del Re abbia il comando del corpo di Napoli, destinato a soccorrere Roma o Napoli, in caso di bisogno, oppure ad imbarcarsi per Tolone se la flotta francese e se le operazioni di Ricotti e di Pelloux fossero riuscite.

« Il secondo corpo avrà per obbiettivo la difesa da Reggio a Taranto. In caso di successo degli alleati, l'esercito di Reggio si imbarcherebbe per la Tunisia.

« Tali a quanto pare — seguita il *Figaro*, le grandi linee del piano tratteggiato fra gli alleati. Il generale austriaco che partecipò alla conferenza della villa Visconti a Como, sollevò delle obbiezioni circa il passaggio degli italiani sul territorio austriaco; ma i tedeschi e gli italiani non recedettero. Il generale austriaco ne riferì al ministro per la guerra generale Bauer, il quale, dicesi, minaccia di dimettersi se gli alleati esigessero quel passaggio. »

I danni degli uragani.

Al bel tempo è succeduto, incominciando dai primi giorni del mese corrente, un periodo di perturbazioni atmosferiche che si estende si può dire su tutta l'Europa.

Le notizie che giungono dall'Alta Italia sugli uragani di lunedì e di martedì sono gravissime.

La grandine ha danneggiato grandemente le campagne di Bergamo, di Brescia, di Mantova, di Parma, di Novara, e di tutto l'alto Piemonte. Il raccolto del granoturco, dell'uva e del riso è compromesso grandemente.

Pessime nuove abbiamo dalla Brianza, dalla Valsassina, dal piano d'Erba, dal territorio di Lecco; grandine devastatrice dappertutto.

A Moda, a Cusano, a Seveso, a Mombello, a Bovisio e nei paesi vicini la campagna promettentissima fu orribilmente devastata dalla gragnuola. Dopo due ore il terreno era ancor biancheggiante dei grossi chicchi di grandine del volume delle noci.

Nella stazione di Bovisio Mombello un treno dovette sostare circa un quarto d'ora, per l' ingombro della grandine sui binarii. A circa 200 metri dalla stazione la linea era allagata e guasta dall'acquazzone.

Mandano da Como, 5:

Durante il temporale d'ieri a Rebbio un fulmine cadde su una casa di proprietà dell'assessore comunale Emilio Molteni. Il fulmine forò varii muri, poi andò a visitare la casa di certi Tettamanti, mentre moglie e marito stavano svestendosi.

I due sposi riportarono lievi scottature.

Un altro fulmine cadde sulla casa colonica dei contadini Paoletti.

Rovinò il tetto e gettò a terra ben undici persone, delle quali alcune riportarono delle contusioni. Il fulmine girò per più stanze recando gravi danni; andò poi a profondarsi in una latrina.

Lo spavento fu grandissimo; diversi perdettero i sensi e ci volle del tempo per farli rinvenire.

Alle grida di soccorso accorsero molti altri contadini.

I primi ad arrivare rimasero abbagliati e mezzo asfissiati dal fulmine che in quel momento guizzava per l'aria.

Da Genova, 5.

Ieri sera e stanotte imperversò sulla nostra città una vera burrasca di pioggia, accompagnata da tuoni e lampi.

Verso le tre, quando il temporale era nella massima forza, scrosciò una scarica terribile e il fulmine andò a colpire una casina disabitata di proprietà dei fratelli Rocca nella località detta il *Campasso*.

Il fulmine comunicò il fuoco al fienile e le fiamme in un lampo invasero tutta la casa. Gli abitanti delle case vicine, svegliati di soprassalto, spaventati dall' incendio che aveva preso gravi proporzioni, saltarono dal letto e corsero pei pompieri. Questi giunsero sul luogo del disastro insieme a vari consiglieri ed assessori municipali, e venne subito iniziata l'opera d'estinzione.

Disgraziatamente il fuoco aveva preso proporzioni così gravi che tutta la casa rimase distrutta, non rimanendo in piedi che i quattro muri anneriti.

Nessuna disgrazia personale.

Da Torino, 5.

Sull'uragano scatenatosi ieri nel pomeriggio nei dintorni di Torino si hanno queste notizie: le ortaglie della Madonna di Campagna, di Lucente e di Pozzo di Strada sono state completamente distrutte dall'acqua e dalla grandine.

La grandine ha pur fatto una vera devastazione a Legui, a Valpieno e in tutta la regione del Canavese.

Verso Gassino e Picco Torinese la grandine coprì il suolo in modo che pareva avesse nevicato.

Qualche treno tramviario dovette fermarsi perchè impossibilitato a proseguire.

Le nostre manovre navali giudicate in Austria.

La *Gazzetta Militare* pubblica un articolo pieno d'elogio pel modo come procedono le manovre navali in Italia.

L'articolista fa un confronto tra le grandi manovre navali italiane e quelle di Francia ed Inghilterra, ed osserva che, mentre in Francia si sono avuti quattro incrociatori impossibilitati a partire per avarie, quattro torpediniere che al momento della mobilizzazione ebbero guaste le macchine, e parecchie altre navi che pure non poterono raggiungere in tempo la squadra; e che mentre in Inghilterra si ebbero analoghi accidenti per due corazzate, tre incrociatori, due torpediniere e tre altre navi, al contrario, in Italia non si è avuto a deplorare il minimo accidente sia nella mobilizzazione che nelle esercitazioni in mare.

Ciò prova — conclude l'articolista — che il materiale navale in Italia è di gran lunga superiore a quello di altre Potenze navali europee.

Guerra di campanile.

Tra i paesi di Tavarnelle e Barberino in Val d'Elsa (Toscana) che formano un solo Comune esisteva un'antica ruggine dopo che la sede dell'amministrazione municipale era stata trasportata a Tavarnelle. Da qualche tempo i rancori parvero sopiti essendo stato deliberato di fabbricare un nuovo edificio per la residenza del comune. Però la scelta del luogo riaccese le ire: alcuni volevano il nuovo palazzo a Tavarnelle, altri a Barberino e non mancavano quelli che proponevano lo si costruisse in una località posta tra i due paesi.

L'altra sera si celebrava una festa religiosa a Tavarnelle; molti barberinesi vi accorsero. A notte fatta scoppiò una rissa che cominciata tra pochi divenne poi generale.

Si deplorano moltissimi feriti da ambe le parti. Lo spavento delle famiglie e la confusione generale assunsero un aspetto allarmante.

Si deve al pronto accorrere dei carabinieri e all' intervento di autorevoli cittadini se furono evitati guai maggiori.

Venne ordinata un' inchiesta per scoprire le cause del conflitto e cercarne i promotori.

Firenze, 5. Giungono particolari sulla grave rissa avvenuta alle Tavarnelle a causa della questione motivata dalla residenza della sede municipale. Otto persone rimasero gravemente ferite; dopo una straziante agonia, morì uno dei feriti, certo Consortini.

Temonsi altri disordini accentuandosi sempre più l'odio tra gli abitanti di Tavarnelle e di Barberino.

Furono fatti dieci arresti. Sul luogo sono intervenuti un giudice istruttore, il pretore e molti carabinieri.

Chiusura della sessione.

Con Decreto Reale del 3 corrente venne chiusa la Sessione legislativa 1889-90 della Camera.

Alcuni giornali credono che il decreto precede lo scioglimento della Camera, altri invece opinano che verrà ancora aperta un'ultima sessione dell'attuale legislatura.

Al Ministero degli interni.

Il deputato Bonasi Adeodato ha assunto l' incarico di reggere la Direzione generale dell'amministrazione civile presso il Ministero degli interni.

Il Bonasi avrà pure la firma di sottosegretario di Stato per gli affari interni. Così si coprirà il posto di segretario generale agli interni senza farne la nomina.

DI QUA E DI LA

Questione d'etichetta.

La Corte d'Austria si è ritenuta offesa perchè la Principessa di Galles ha permesso a sua figlia la Principessa Maud, di ballare col barone di Hirsch, in una quadriglia nella quale figuravano pure il conte Deym, ambasciatore d'Austria e la Principessa ereditaria di Furstenberg.

Il fatto ha prodotto uno scandalo, e venne interpretato come un insulto fatto all' Imperatore Francesco Giuseppe nella persona del suo ambasciatore.

Qualcheduno afferma che il Principe di Galles abbia voluto vincere una scommessa, altri invece sostiene trattarsi di una promessa fatta al barone di Hirsch.

Il trasloco delle ceneri di Gluck.

Il trasporto delle ceneri di Gluck — il celebre maestro di musica autore dell'*Orfeo* — dall'antico al nuovo cimitero di Vienna, avrà luogo alla fine del mese corrente.

Il municipio viennese ha deciso di eseguire tale cerimonia con la massima pompa.

Si profitterà della presenza di 1200 cantori riuniti in occasione delle grandi feste musicali di Vienna, per formare un corteo imponente nel quale si potrà dire che tutta la Germania musicale sarà rappresentata.

Una contessa derubata

L'altra notte i ladri penetrarono nell'alloggio della Contessa Cini, una delle più eleganti signore di Roma, e rubarono molti oggetti di valore, sebbene la contessa, che ora trovasi in villa a Castelgandolfo, avesse portato con sè la maggior parte dei gioielli e delle altre cose preziose.

I ladri sono ancora sconosciuti, ma si arrestò intanto come sospetto un servo della contessa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Contro alcune disposizioni del nuovo regolamento postale.

La Camera di commercio di Udine partecipò al Ministero delle poste e dei telegrafi che aveva sollevate generali lagnanze la disposizione del nuovo regolamento postale, che dà facoltà all'Amministrazione delle poste di chiudere in buste le corrispondenze multate.

Sostenne poi che, anche a sensi del regolamento, gli uffici postali non possono, come molti di essi ora fanno, tassare per lettere o per cartoline postali le circolari a stampa e gli avvisi a stampa su cartoncino, ma di forma distinta dalle cartoline, e non aventi carattere di corrispondenza personale, impostati con francobollo da due centesimi ed in numero anche inferiore ai 20 esemplari.

Fece quindi istanza affinchè sia abrogata o modificata la disposizione autorizzante l'Amministrazione a chiudere in buste le corrispondenze tassate, o quanto meno siano richiamati gli uffici postali ad una più ristretta ed equa interpretazione di tale facoltà, per sè stessa vessatoria e odiosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 agosto 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.3	748.9	748.7	748.7
Umidità relativa	77	74	97	97
Stato del cielo	misto	copert	misto	copert.
Acqua cad.	—	2.2	—	2.5
Vento direz.	—	—	—	W
Vento vel. k.	0	0	0	3
Term. cent.	21.4	21.9	17.7	16.2

Temperatura { massima 25.5 / minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 12.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 5 agosto:

Tempo probabile: Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno con qualche temporale sull' Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Movimento giudiziario. Varagnolo, giudice presso il Tribunale di Udine è nominato vicepresidente presso il Tribunale di Torino.

Turchetti, giudice presso il Tribunale di Udine è nominato vicepresidente a Genova.

De Sabbata, giudice presso il Tribunale di Salò fu traslocato a Udine.

Castrone, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone è messo in aspettativa.

Caobelli, procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, viene promosso alla prima categoria.

Del Missier, pretore a Cividale è nominato giudice a Pordenone.

Legato Bartolini. A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890-1891.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d' industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio della Congregazione di Carità, documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Tombola. Venne pubblicato il manifesto per la *tombola* che verrà estratta il giorno di venerdì 15 corrente (festa dell'Assunzione) alle ore 4.30 pom. in Giardino Grande.

Cinquina	L.	200
I. Tombola	»	700
II. Tombola	»	400

Prezzo delle cartelle L. 1.

Il ricavato va a beneficio della Congregazione di Carità.

La fanfara del regg. cavalleria Piacenza (18) suona questa sera in piazza V. E. per *l'ultima volta* a Udine (almeno per ora) poichè il reggimento parte sabato per le grandi manovre e, finite queste, muoverà direttamente per la sua nuova sede di Milano.

Da Cividale a Salonicco. Melia prof. Carmelo insegnante nella R. Scuola tecnica di Cividale, venne testè nominato professore di computisteria, con l'incarico d' insegnare anche geografia fisica e commerciale, storia commerciale delle colonie, e nozioni elementari d' igiene e di economia nella scuola tecnica e commerciale di Salonicco. (Salonicco è nella Turchia europea)

Corte d'Assise. Presiede il cav. Leopoldo Scarienzi — P. M. cav. Ciotti — Difensori sono gli egregi avv. Andrea Della Schiava di Udine — Galeazzi Domenico e Marini Vittorio di Pordenone.

Ieri si fece l' interrogatorio degli imputati.

Il Praturlon Antonio, imputato di aver esploso un colpo di rivoltella o di pistola coll' intenzione premeditata di uccidere l'Hermann (V. Giornale di ieri), nega il fatto attribuitogli. Dice che si trovava nella latrina di casa sua quando udì due colpi d'arma da fuoco. Su essi, aggiunse non ebbi a far speciale osservazione, perchè nelle vicinanze di casa mia si odono spesso tali colpi.

Uscito dalla latrina sarebbe stato fatto edotto dell'accaduto, da un suo figlio, quindi da uno della famiglia Carli nella quale si recò per avere migliori informazioni (da lui) sull'attentato.

Non è mai stato alle dipendenze dell'Hermann e quindi non aveva rancori contro di lui. Di qui la sua innocenza. Aveva bensì i figli suoi addetti al Cotonificio, ma per essi non avvenne nulla che potesse aver efficacia sull'animo suo per poterlo rendere efferrato contro il direttore del Cotonificio stesso.

Domandato, dice di essere stato in America e di aver, di là, mandate molte lettere alla sua famiglia; lettere però che faceva scrivere da un napolitano suo amico, giacchè egli sa appena appena scrivere il proprio nome. Gli vien letta dal presidente una lettera mandata alla moglie da Buenos Aires, sequestrata in casa sua dal delegato di P. S. nella quale egli, si compiaceva dello sciopero e della rivoluzione degli operai nel Cotonificio, mostrava dispiacere di non essere anch'egli stato presente allo sciopero, *e che l'Hermann non fosse stato ucciso.*

Aggiunse che appena giuntagli tale notizia, per l'allegria, prese una sbornia. Dietro domanda del Presidente fatta per aver spiegazioni sulle parole contenute in tale lettera dice di non saperne nulla, di non averle suggerite al napolitano che gli teneva la corrispondenza, e che questi certamente le doveva aver scritte perchè così *sarà accomodato*.

Carli Giovanni si trova sotto la medesima imputazione. Nega anch'egli il fatto. Dice che quando udì i due colpi d'arma da fuoco si trovava, colla sua famiglia a cena; e che non fece osservazione alcuna.

Che un momento dopo vide quasi innanzi a casa sua fermarsi una carrozza (era quella dell'Hermann); scendere quindi il cocchiere, che si chiama Costante, per soddisfare ai suoi bisogni corporali, e dietro di lui l'Hermann, chi gli domandò; « Costante, hai veduto nessuno davanti alla mia carrozza ». Essendogli stato risposto negativamente, rimontò in carrozza e ordinò al cocchiere di tirar innanzi.

Nessun particolare potè allora avere sul fatto; particolari che lesse dopo.

Egli e la sua famiglia lavorava per il Cotonificio da molti anni. Sotto il direttore che precedette l'Hermann avevano pochissimo lavoro, tanto che per ogni quindicina si guadagnavano appena appena dalle 20 alle 25 lire. Sotto l'Hermann invece guadagnavano anche 120 130 lire. Quindi avendo avuto da lui questo beneficio non poteva certamente aver rancori, chè anzi doveva essergli grato. Si protesta perciò innocente.

Aggiunge di essere stato accusato da uno suo zio, giacchè questi, avendo dell'odio contro la sua famiglia, perchè l'Hermann aveva dato tutto il lavoro ad essa, togliendolo alle altre famiglie, voleva trarne vendetta.

Il Carli Lodovico, imputato di aver prestata l'opera sua all'esecuzione del reato, si dice innocente. Conferma quanto fu detto dal fratello ed aggiunge che egli, stando (come lo si accusa) dalla finestra di casa sua non poteva certo vedere (e tanto meno di notte) le carrozze che venivano dal Cotonificio; tanto più, aggiunge, che prima di arrivare alla sua casa c'è uno svolto che impedisce di veder sulla strada stessa.

Sono quindi introdotti i testimoni che sono molti.

Il primo interrogato è il delegato di P. S. che ha fatto le indagini relative sull'attentato.

Espone tutto ciò che ha rilevato sul conto dei tre imputati. Dà di essi cattive informazioni.

Sa che furono fatti attentati ad altri direttori; ed ultimamente anche al sig. Meyer, sui quali ora sta facendo delle indagini.

In questo nuovo attentato, dietro sue informazioni avute da persone *che non può nominare* crede implicato anche il Praturlon.

Viene poi assunto il cocchiere ed altri testimoni.

Suicidio per miseria. Scrivono da Pordenone 5:

Faceva il pittore: aveva 64 anni ed era della vecchia Torre. Da un anno la moglie ammalata: l'unico figlio in America senza che mai si facesse vivo con notizia alcuna. Affranto dalle delusioni, colpito nel cuore dalla miseria: barcollante forse per la fame, ieri mattina si recò al *Noncello* e deposti sulla sponda del fiume cappello, scarpe ed una medaglietta sacra, si buttò nell'acqua.

Pescato più tardi per cura dell'autorità, tratto sull'erba della sponda, là dove un giorno sorgevano le case del vecchio Pordenone, pareva che dormisse. L'infelice si chiamava Manarini Francesco.

Arresto. Fabretti Pietro fu Giacomo di anni 50 calzolaio, da Udine, condannato a 6 mesi di arresto per contravvenzione all'ammonizione, venne ieri arrestato dalle guardie di P. S.

Teatro Nazionale. La Direzione del *Giro del Mondo* dietro le ripetute istanze di molti e dis inti cittadini ha deciso di trattenersi ancora per alcuni giorni in questa città per *mostrare il riepilogo* delle magnifiche vedute in cristallo del «Giro del Mondo».

Resta pure visibile in questi ultimi giorni l'*Esposizione universale di Parigi del 1889*, effetto di notte.

Questa serie contiene 410 soggetti variati. Gabinetto riservato, tubi di Geisler, giuochi d'ottica. Il Teatro è aperto dalle 11 ant. alle 10 pom.

Ingresso eccezionalmente ridotto a centesimi 50.

La fanfara del 18° cavalleria Piacenza suonerà questa sera dalle 7.30 alle 9. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Pro Patria » — Milloker
2. Sinfonia « Tutti in Maschera » — Pedrotti
3. Valzer « El Paraiso » — Granado
4. Polka « Sanfacon » — Waldteufel
5. Pot-pourri « Poliuto » — Donizetti
6. Marcia « Vienna è Vienna » — Schrammel

PENSIERI

— Chi è mai la donna?

— E' l'armonia nell'umana specie, è la madre de' viventi ragionevoli, è quella che non solo genera, ma educa la prole. Che sarebbe mai l'uomo isolato nel mondo senza di lei? Un essere sterile ed infecondo, senza conforto. E' vero che l'uomo coopera alla propagazione, si, ma come il sole col suo raggio benefico feconda la terra. Si, la prima educazione de' figli proviene dalla madre, e quasi dall'allattamento si cominciano a svolgere i primi istinti dell'essere novello, e poi le sue inclinazioni, le sue dee, il suo carattere, che dovrà conservare per tutta la vita. La donna dunque coopera in primo luogo ad introdurre nella società uomini grandi che ne correggono i difetti, e ne perfezionno l'avvenire. Essa dotata di squisita sensibilità e di grande amorevolezza, in dolce modo e gradazione insensibile tutta sua propria, conduce l'uomo in più dignitoso sentiero, ne modera la via, ne tempra l'ardore.

***

Io non credo di avere alcun merito per amare mia madre. Mi ricordo che essa fece per me, e quando tutto il nostro affetto fosse pure una semplice corrispondenza automatica di istinti, quando io sapessi che entrambi non avevamo la libertà di agire altrimenti, io mi compiacerei egualmente di essere così fatto da non potere trattenere i palpiti del mio cuore quando mi passa dinanzi la sua immagine. Non credo che sia per ciò meno affettuoso il mio pianto e il mio cordoglio. E se morta da lunghi anni, mi sento ancora chiamare verso la sua tomba a salutarne la memoria, e visitaria nelle più grandi esultanze e nei dolori più profondi della vita, io mi compiaccio di essere un automa, che senta la religione di un affetto nel rinnovare il dolore e le lagrime dell'ultimo addio.

***

L'uomo è un complesso di due principii affatto diversi e di continuo contendenti tra loro, cioè spirituale e materiale: singolari, l'uno della potenza razionale, e l'altro della sensuale.

Si è pel primo ch'ei va sollevato al grandioso e all'immortale, e pel secondo sospinto alla caducità e all'abbiettezza.

Chi?

SONETTO-INDOVINELLO

Son magro, lungo, secco, ischeletrito
E son grasso e piccin, caro al bel sesso,
Tra il più e il meno gli sto sempre appresso,
Troppo lor preme di trovar marito:

io padre fu animal, ora ha finito
Di fare il bel mestier che faccio io adesso,
Che percorrendo per boscoso sito
Strappo e mi cibo di quel bosco stesso.

Perchè ho i denti sapete, ed ho mascelle,
Ma la bocca non ho per mia sventura
Che popolar qual son sarei ministro.

Talor trattato mal cambio registro,
E vi do un morso acuto addirittura,
Ma tosto ascondo il mio atto ribelle.

Il Biancone

Spiegazione della Sciarada del n. 181:
Bella-donna

LIBRI E GIORNALI

La Nazione Italiana. Sommario del N. 20:

Testo. L'Italia fuori de' suoi confini politici, Arturo Galanti — Bastia di Corsica, L. Grimaldi-Casta — L'Agitazione Nazionale per l'Italia austriaca — Cronaca della Società « Dante Alighieri » — La Federazione di soccorso agl'italiani non regnicoli — Notizie — Colonie.

Illustrazioni. Bastia: Porto vecchio dal lato sinistro, Id. dal lato destro, La cittadella, Bastioni genovesi — Trento dalle colline — Tor Vanga a Trento; prigione di stato — Torre Municipale di Trento.

Cronaca d'Arte. Con questo titolo si sta fondando in Milano un periodico letterario ed artistico, indipendente, con intendimenti battaglieri, essenzialmente moderni. Esso uscirà il 4 gennaio dell'anno pross.; e sarà diretto da Ugo Valcarenghi. La *Cronaca d'Arte*, sorge sotto il patrocinio di nessun editore, e non vivrà alle spalle di alcun giornale politico; ma dovrà la sua esistenza, *esclusivamente*, all'appoggio ed al concorso degli amanti dell'Arte, ai quali si rivolge col suo programma. Sarà fondata mediante sottoscrizioni di azioni di L. 50 a fondo perduto, pagabili anche in 2 rate; l'una entro ottobre 1890, l'altra entro gennaio 1891. I sottoscrittori di azioni di L. 50 saranno considerati quali associati perpetui. I collaboratori verranno scelti, a preferenza, fra gli azionisti fondatori, e saranno retribuiti.

Chiedere programmi, schiarimenti e schede di sottoscrizione, all'indirizzo: Cronaca d'Arte, Via Vivajo, 10, Milano.

Biblioteca legale. La casa editrice di Napoli *T. Pietrocola*, nota per le sue ottime pubblicazioni legali, ha testè pubblicato la nuova *Legge sulle Opere Pie*, corredata di tutte le altre disposizioni legislative da essa richiamate al prezzo di soli cent. 30, contro rimessa dei quali, anche in francobolli, viene spedita franco di porto.

Si è pubblicato anche or ora da questa istessa casa il *Testo Unico delle leggi sul Consiglio di Stato* e relativi regolamenti corredati delle relazioni parlamentari, delle altre disposizioni legislative dai medesimi richiamate, ecc. ecc. al prezzo di cent. 75, nonchè il nuovo *Regolamento Postale* andato in vigore il 21 p. p. colle relative leggi a cent. 30.

Telegrammi

La fuga di un forzato

Lucca, 6. Certo Felice Spanpani, pistoiese, pessimo soggetto, recluso in questo penitenziario, stanotte forzò la serratura della sua cella e ne uscì. Poi scassinando altre porte riuscì ad introdursi nelle soffitte, dove rotto il tetto vi salì e superata la cresta che divide lo Stabilimento dalle case private, si calò giù mediante una coperta stracciata; poi camminando per i tetti si introdusse per un abbaino nell'abitazione dell'ingegnere Palazzi.

Entrato nella camera chiusa della signorina Palazzi cercò di aprirne la porta, ma non abbastanza cautamente che la signorina non se ne accorgesse, tanto che spaventata si mise a gridare al soccorso.

Uditala il padre accorse prontamente, ed aperta la porta si trovò a faccia faccia con il galeotto il quale preso l'ingegnere per le spalle lo assicurò che nulla aveva a temere e che lo lasciasse andare. Questa scena avvenne al buio completo. L'ingegnere allora condusse alla porta il supposto ladro che appena vistosi libero fuggì.

Le autorità diedero energiche disposizioni per rintracciare il pericoloso soggetto.

Lo sciopero dei macellai

Roma 6 — Continua lo sciopero dei macellai.

Oggi, vedendo che il Municipio manteneva le condizioni pel regolamento igienico, i macellai alle ore tre tentarono di forzare le porte del Macello, urlando e schiamazzando.

I macellai però trovarono nell'interno una compagnia di fanteria e molti carabinieri e guardie di questura. Essi allora dato di piglio a dei sassi che si trovavano là presso, cominciarono a dar addosso alla truppa. Si operarono perciò 30 arresti. Nella maggioranza gli scioperanti erano ubbriachi. A terra si trovarono molti coltelli che credesi siano stati gettati dagli arrestati al momento dell'arresto.

Quindi il luogo fu lentamente sgombrato, e la truppa lo occupò militarmente.

Nel Macello lavorano i militari. — Le carni sono portate ai negozi con carri scortati dalla truppa. Se i negozianti si rifiutassero di vendere la carne, il Municipio aprirà dei depositi per vendita pubblica.

Disastro ferroviario.

Vienna, 6. — Un treno della ferrovia da Vienna ad Eger presso Pilsen deviò colla macchina ed undici vagoni che caddero dal terrapieno e furono moltissimo danneggiati. Fra i viaggiatori vi sono due morti e 30 feriti. Il fuochista pure è morto, ed il macchinista è gravemente ferito.

L'accidente fu causato dalla strada smossa da una pioggia torrenziale.

Nell'Argentina.

Buenos Ayres 5. — I ministri degli esteri e delle finanze sono dimissionari.

Buenos Ayres 5. — Il presidente Celman si è dimesso. Stasera alle ore 8 il Senato argentino rifiutò di accettare le dimissioni di Celman che le ritirò. Dicesi nelle sfere parlamentari che il futuro gabinetto comprenderà Levalle, Costa, Trojoyen, Lastra e Agote.

Il Cholera in Spagna

Madrid 6. — Vi furuno 127 casi di cholera 62 decessi nelle provincie di Valenza, e di Toledo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 agosto

R. I. 1 gennaio	93.18	Londra 3 m. a v.	25.29
« 1 luglio	95.35	Francese 3 m.	101.1/8

Valute

Banconote Austriache da 220 1/2 a 220 3/4

ROMA 6 agosto

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.32 | Ren. It. per fine 95.47

MILANO 6 agosto

Lan. Rossi	1320.—	Soc. Veneta	130.—

FIRENZE 6 agosto

Credito Mob.	507.—	A. F. M.	708.—
Rendita Ital.	95 55 |—		

LONDRA 5 agosto

Inglese	96 5/16	Italiano	92 3/4

BERLINO 6 agosto

Mobiliare	169.70	Lombarde	52.20
Austriache	105.50	Italiane	94.40

Particolari

VIENNA 6 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	88 35
Idem	(arg.)	89.60
Idem	(oro)	108.70
Londra 11.59 1/2	Nap. 919. 1/2	

MILANO 5 agosto

Rendita Italiana 95.05 — Serali 95.35 — Napoleoni d'oro 20.16
Marchi 124, 1/4

PARIGI 6 agosto

Chiusura Rendita Italiana 95.15

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10 50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6 20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6 — »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori.

L'**Elixir Salute** viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, a maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'**Elixir Salute** lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornagliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo **eccellente Elixir**, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

Egregio Sig. Antonio Longega, Venezia.

Io sottoscritto, Medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'**Elixir Salute** dei frati Agostiniani, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e di averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisse perciò un ottimo e pronto ricostituente. In fede

Genova, 20 Dicembre 1889.

Dott. OSCAR OLMI

S. Lazzaro, 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma

Egregio Sig. Antonio Longega, Venezia.

Mi prego poterle notificare che ho esperimentato l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo e di averlo trovato utilissimo nelle dispepsie da catarro di ventricolo, e tale d'essere tollerato dalle persone deboli ed anemiche. Tanto in fede.

Padova, 3 febbraio 1890.

DOM. dott. BURLINI, *medico com.*

Verona, 21 Luglio ö888

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO cav. LUIGI
Memb. della Comm. Sanitaria Municipale.

Prezzo della Bottiglia di mezzo litro **L. 2.50**

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE vicino di Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

LABORATORIO PIROTECNICO

con Macchina Brevettata sistema Fontanini

UDINE = Fuori porta Pracchiuso (Planis) — UDINE

con Recapito e Vendita in Via Aquileia N. 19

Il sottoscritto con questo suo trovato garantisce l'esito, fa una notevole diminuzione nei prezzi ed eseguisce prontamente qualunque commissione, fornendo detta Macchina migliaia di Razzi al giorno.

Fornisce, a prezzi da convenirsi, Razzi senza guarnizione ai Pirotecnici dilettanti.

Fuochi d'aria

Calibro mil.	10	N. 100 Razzi a petardo fulminante	L.	12
» »	10	» » Razzi a pioggie colorate, serpentelli, girelli	»	15
» »	13	» » » » » » » »	»	25
» »	16	» » » » » » » »	»	35
» »	20	» » » » » » » »	»	50
» »	20	Razzoni a pioggia fischiante per ogni 100 pezzi	»	75
» »	20	» a paracaduta per ogni pezzo	»	2
Bombe per ogni spaccata			»	2
Girandole volanti all'altezza dei Razzi			»	3

Fuochi fissi e girevoli

Fuochi fissi e girevoli brillanti, capricci, il tutto guarnito con lancie colorate	da L. 3.—	a L. 10.—
Correntini	» » 0.75	» » 1.50
Candele Romane ad otto stelle in colori vari		» » 0.40
Bengala da bruciare sciolto come in cartoccio al Cg.		» » 6.—

Specialità petardi con detonazione più forte dei mortaretti, senza pericolo da cent. **20 - 30 - 40** ecc.

Fontanini Giusto

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e pe cronseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

Il Direttore **C. Borghetti**

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo; dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico *l'Acqua Ateniese;* che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggette rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati — Lire 1 la scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès,* che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò, ecco** l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale; e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'o getto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C° di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 2.50 la scatola.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia. Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da lire 1

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti